Venerdì 18 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 91

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24, per gli altri . . . . » 16, semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

SENATORI E DEPUTATI DEL FRIULI

LETTERA

A Sua Eccellenza

Giuseppe Zanardelli

Cavaliere dell'Annunziata
Presidente del Consiglio dei Ministri.

IV.o

Dei nove Deputati del Friuli il telegrafo, rendendo conto della seconda tornata a Montecitorio, segnalava unicamente la presenza dell'on. Morpurgo, il quale, quantunque segga sui banchi dell'Opposizione, lo si udì *interrogante* (a Camera semi-vuota) in favore delle industrie libere e postulante che venga ristretto il mercato dei prodotti degli Stabilimenti carcerarii! Or, per questo zelo dell'on. Morpurgo, io credo che l'egregio Deputato finirà con l'entrare nelle grazie anche dei *Popolari udinesi*, come riuscirà in Cividale a far bonini, dopo i Clericali, persino que' Socialisti. Poichè una tendenza così decisa e spontanea a favore delle *classi umili* è indizio che anche dall'Opposizione si vorrà sì mutare gli uomini, e poi raffazzonare i programmi secondo certe idee della *modernità*. Ecco che V. Eccellenza già dalla seconda tornata, e da un Deputato avversario, venne alta cagion di conforto!

Ma io mi sono proposto di fare a V. E. la presentazione di tutti i nove *Onorevoli* del Friuli, secondo la varietà della specie ed il valore che a ciascheduno di essi dà la piazza. Giova che a Roma e alla Camera si conoscano anche le *varianti* secondo il termometro del tempo e dell'opinion pubblica.

E metto tre di loro in un gruppetto, quali screziature del Radicalismo; tre che V. E. conosce ed ha ammirato sui banchi dell'Estrema. Eppure, se formano oggi un gruppetto, io posso attestare sulla mia parola d'onore di Decano della Stampa che i tre (nè son corse molte lune) erano tutt'altro che amici e benevoli fra loro e concordi in un'idea! Quindi oggi in piazza si guardano con un sorriso dagli uni, e con aria di meraviglia dagli altri, quali duci de' nostri *Partiti popolari*!

Se non che, Eccellenza, quanta diversità nelle caratteristiche dei tre Radicali friulani! E come poi, per metamorfosi recentissime, vorranno pur esser distinti nell'aula di Montecitorio!

L'on. Riccardo Luzzatto, che io ricordo di avere avuto discepolo (ed egli pure, cortese com'è, anche oggi mi si dice *discepolo non immemore*) è uscito testè spontaneamente dal gruppo repubblicano della Camera. Però V. E. non pensi mica che il Collegio friulano, da cui per tre volte ricevette il mandato, sia un'accozzaglia di sovversivi. Pel Luzzatto, uno dei Mille, valsero a securargli simpatia ed ammirazione le benemerenze patriotiche ed il colto ingegno cui si dee aggiungere rara bontà di cuore. Dunque, per queste egregie qualità sue, il Collegio gli rimase fedele, nè gli si chiese l'abjura della sua giovanile utopia di veder risorgere l'Italia secondo la forma classica, mentre doveva il nostro risorgimento compiersi con mezzi diversi e in una forma romantica!

L'on. Riccardo Luzzatto, dunque, se presentasi qual Radicale, tutti sanno come egli (pei casi della sua vita dedita dapprima a servire nelle armi la Patria e poi in civile arringo fra animosa gente d'illustre metropoli) meriti stima, e del suo *radicalismo* non si scandalizzano nemmeno i più focosi Moderati.

Diverse furono le vicende, attraverso le quali pervennero all'agognato deputatizio seggio gli on. Girardini e Caratti. Già V. E. li conosce, perchè ormai il Deputato di Udine figura nei banchi dell'Estrema molto davvicino all'onor. Marcora, e l'on. Caratti (che entrò a Montecitorio con mirabile disinvoltura, quasi fosse casa sua) si è inscritto al sub gruppo capitanato dall'on. Sacchi. Veda, Eccellenza; qui da noi in Friuli non si comprendono queste sottigliezze partigianesche, ed anche gli Elettori, che diedero i voti ai due Onorevoli, sono non poco seccati di certe distinzioni settarie troppo bizantine. Ma se in questi due Onorevoli (essendo Avvocati, anzi, secondo il gergo degli assidui alle Assisie, Avvocati-principi) si riconosce che possedono certe qualità ed eleganze per brillare con quelle dicerie politiche, di cui troppo si abbonda alla Camera, mentre lento procede il lavoro serio del legisferare, oggi ad essi volgesi, nella città nostra, censura per il loro mescolarsi in faccende municipali così da asservire l'Amministrazione del Comune a brighe politiche. E su questa censura io dovrò spiegarmi più chiaro; ma non ora con V. E., bensì in un successivo mio letterone all'on. Giolitti, cui presenterò la fotografia dei *Partiti radicali e dei Popolari a Palazzo Civico*.

G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 aprile a L. 102.35.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 17. — Presiede Saracco.* — Si approvano i disegni di legge sui ruoli delle amministrazioni dello Stato e sulla cura della pellagra.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 17. — Presiede Biancheri.* — Dopo lo svolgimento di una interrogazione sulla circolare del Ministro Nasi relativa alle università, la Camera autorizza il procedimento penale contro i deputati Molmenti, per duello; e *De Asarta*, per ingiurie.

Poi, si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortuni.

I nostri Deputati.

L'on. Morpurgo fu eletto commissario per esaminare il progetto di legge — cui egli è contrario — circa l'indennità di residenza agli impiegati in Roma; nonchè per esaminare la domanda a procedere contro De Felice Giuffrida per ingiurie e diffamazione.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles, 17. La serata passò assolutamente calma. A Liegi vi furono alcuni disordini e si fecero 23 arresti; ad Arlon esplose una cartuccia di dinamite. I danni sono puramente materiali.

La statistica approssimativa dei bacini di Mons, di Charleroi, del Centro e di Liegi segnala 150 mila scioperanti senza contare gli scioperanti delle industrie secondarie e delle altre regioni. Un dispaccio da Seraing annuncia che 6000 operai delle officine metallurgiche di Cockerille si sono messi in isciopero. In tutte le città industriali, il movimento verso lo sciopero gen. si accentua.

Però, nella maggior parte dei sobborghi, si constata stamane la ripresa del lavoro.

Alla Camera, si discute la proposta della revisione. Di quando in quando accadono scene violenti, tumultuose: ma la discussione prosegue, volendosi, malgrado le opposizioni dei socialisti, venire alla votazione, in giornata.

I pellegrini veneti in San Pietro.

Roma, 17. — Stamane ha avuto luogo, nella Basilica Vaticana, il ricevimento dei pellegrini, attualmente in Roma, e di molti forestieri di passaggio per la città. Complessivamente circa venticinquemila persone.

Fra i Vescovi presenti, era pure quello di Udine e dei capi del pellegrinaggio il concittadino comm. Loschi.

Circa le ore 11 e mezza, il Papa, accompagnato dalla sua corte, scortato dalla guardia nobile, preceduto e seguito dalla guardia svizzera, lasciava i suoi privati appartamenti.

Appena il Papa fu salito sul trono, il cardinale Sarto, lesse un breve indirizzo di felicitazione esprimendo i sentimenti di devozione dei pellegrini verso il Pontificato, a cui rispose il Papa pure brevemente.

Il Pontefice si trattenne pure in famigliare colloquio con le singole persone che gli venivano presentate.

Appresso, il Papa risalì in sedia gestatoria e, accolto da applausi, da uno sventolare continuo di fazzoletti e da evviva, tornò alla Cappella del Sacramento e poi nei suoi privati appartamenti.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Questione medica.

Fatti e non parole.

D.r Faust. — Ecco in risposta alla lettera del D.r Cominotti, pubblicata nel giornale di Udine, alcune spiegazioni sull'origine della questione medica, documentate con scritti che portano la firma del D.r Cominotti stesso.

Verso la fine del 1900 e vista l'insufficienza di un solo medico nel servizio dell'intero comune di Tolmezzo, il locale consiglio deliberò di istituire due condotte, una per le frazioni, l'altra per il capoluogo: questa avrebbe dovuto essere affidata al D.r Cominotti unitamente al servizio dell'Ospitale. Ma la Giunta P.A., in seguito all'opposizione dei frazionisti che volevano comprendere nella condotta del capoluogo anche la frazione d'Illegio, respinse il deliberato consigliare. Il D.r Cominotti allora, con lettera 18 dicembre 1900 diretta al Sindaco di Tolmezzo, rinunziava all'ufficio ed allo stipendio di medico condotto del Comune, e ciò con effetto dal primo febbraio 1901, adducendo, a giustificazione di tale rinunzia, la persuasione *« di non potere con coscienza assumersi il disimpegno del servizio cumulativo dell'Ospitale e della condotta Tolmezzo-Illegio »* e dichiarava di approfittare della nomina a medico-chirurgo dell'Ospitale statagli conferita nel giorno precedente.

Il Comune fu costretto di aprire il concorso per due condotte (frazioni e capoluogo con Illegio); molti furono i concorrenti: in primis va notato il D.r Benedetti di Villasantina sollecitato a concorrere dal Cominotti stesso. Ma il D.r Cominotti, a distanza di poco più d'un mese, cambiava parere. Con lettera 17 febbraio 1901 diretta al Consiglio dell'Ospitale, egli dichiarava *« di avere accettato con entusiasmo e piena soddisfazione la carica di medico chirurgo esclusivo di questo Ospizio e di essere stato costretto dopo mature riflessioni... a ritornare sulla presa decisione »* E così mentre nel 18 dicembre egli era convinto di non potere con coscienza servire contemporaneamente l'Ospizio e la condotta, nel 17 febbraio egli si studiava di dimostrare che tale servizio era possibilissimo; e dopo avere riconosciuto che *« la causa di quanto accadde fu in gran parte sua... dichiarava di riconcorrere alla condotta Tolmezzo-Illegio »* cui aveva rinunciato. « *Se in questa verrò riammesso, soggiungeva infine, io rinuncierò anche allo stipendio quale medico dell'Ospitale; se non verrò riammesso, abbandonerò anche il servizio dell'Ospitale. perchè lo schiaffo sarebbe tale da obbligarmi ad abbandonare l'ingrata patria.* »

Nello stesso giorno 17 febbraio il consiglio Ospitaliero, composto dei sig.ri avv. Da Pozzo, ing. Calligaris, Girolamo Schiavi, Agostino Lippi, De Giudici Leonardo, Pietro De Gleria, ad unanimità rispondeva al D.r Cominotti di non avere potuto prendere in considerazione la sua lettera, trattandosi di accordi già presi coll'amministrazione comunale e superiormente approvati; per cui, anche volendolo, non sarebbe stato possibile un mutamento del servizio. Sempre nello stesso giorno, la lettera del Cominotti fu comunicata in originale al sindaco di Tolmezzo perchè fosse resa nota al Consiglio comunale che era convocato pel domani, 18 febbraio, onde addivenire alla nomina del medico condotto nel capoluogo.

Nel domani, saputo che al detto posto riuscì eletto il dott. Benedetti, il Cominotti mandò all'Ospitale le dimissioni da medico-chirurgo dichiarando di continuare solo provvisoriamente il servizio. Più tardi, il dott. Benedetti rinunciò alla conseguita nomina ed il Cominotti potè ritornare medico del Comune, abbandonando definitivamente il servizio dell'Ospitale.

Solo dopo questo definitivo abbandono, partecipato al segretario dell'Ospizio sig. Gio. Batta Cossetti, verso i primi di maggio, si pensò alla nomina del dott. Cechetti cui la relativa lettera fu spedita nel 21 maggio 1901.

E qui faccio punto, astenendomi da qualsiasi commento,

Fioccheranno le smentite ed il pubblico continuerà a credere quello che vuole. Il dott. Cominotti ritornerà anche nell'Ospitale: in tal caso, però si può giurare ch'egli sosterrà nuovamente la necessità di due medici, uno per l'Ospitale, l'altro per il Comune. Intanto, chi ne soffre è una delle istituzioni più utili al paese!

—

In seguito all'articolo del D.r Faust si è risollevata la polemica relativa al servizio sanitario del Comune di Tolmezzo. Diverse furono le corrispondenze pubblicate nella « Patria » ed in altri giornali, tutte però discordanti per modo che al pubblico riesce impossibile formarsi un retto giudizio.

Nell'interesse delle istituzioni e delle persone è necessario che la polemica sia troncata e la questione giustamente risolta, e ciò si rende tanto più necessario in quantochè dai liberi scrittori di articoli la polemica stessa minaccia di passare fra i professionisti e gli amministratori degli Enti.

Infatti con un articolo comparso nel *Giornale di Udine* del 15 corrente è sceso in lizza il D.r Metullio Cominotti, il quale, difendendo la sua opera, riversa più o meno la responsabilità degli avvenimenti occorsi alle rappresentanze del Comune e dell'Ospizio di Tolmezzo. Inoltre fa il mio nome quale Presidente dell'Ospizio e mi attribuisce la parte principale nella creazione dell'attuale stato di cose.

Per difendere me e l'istituzione da me rappresentata dovrei continuare la disgustosa polemica, ma ciò mi sembra inopportuno e dannoso perchè non farebbe che aumentare gli attriti lasciando insoluta la questione.

Invece di rimbeccarsi sui giornali, facciamo una cosa più saggia e più civile: nominiamo un giurì d'onore composto di tre membri, due scelti dalle parti interessate, uno per ciascheduna, e questi due eleggano il terzo. Il giurì così composto, dopo di avere esaminato tutti i documenti, dopo di avere sentito le parti, interrogato testimoni e fatto una severa e diligente inchiesta, decida chi è nel torto.

Per conto mio attenderei tranquillo il giudizio che non potrebbe essermi che favorevole. Se mi fosse contrario, sarei il primo a riconoscere il mio torto.

Tolmezzo 16 aprile.

Girolamo Schiavi

Appendice della PATRIA del FRIULI 18

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

X.

Non passarono meno di tre anni prima che Manuel scorgesse una seconda volta Soledal.

Durante sì lungo intervallo, quel bizzarro adolescente visse quasi sempre chiuso nella Chiesa di Santa Maria, devoto più che mai all'immagine del Bambino Gesù dalla Sfera.

Egli gli faceva mille carezze, lo baciava incessantemente e gli andava parlando basso basso all'orecchio, come avesse voluto confidargli le sue pene.

Ma mai non lo si vide piangere, neppure nei momenti della sua maggior effusione.

Il dono delle lagrime sembrava essere stato ricusato a quell'essere infelice.

Fu così ch'egli raggiunse i quattordici anni, e don Trinidad, che non gli andava più parlando della sua passione infantile, pensò ch'egli l'avesse dimenticata.

A quell'epoca Manuel cambiò d'un tratto di vita ed intraprese delle lunghe escursioni attraverso la Sierra.

Egli rimaneva talvolta una intera settimana senza scendere dalla montagna.

Non portava mai con sè nè armi nè provviste, e siccome non conosceva nessuno colassù, ed evitava sempre di passare per i luoghi abitati, tale fatto attrasse bentosto su di lui la pubblica attenzione.

— Ragazzo mio, gli disse un giorno il prete, come fai tu a provvederti di pranzo?

— Signor Curato, rispose Manuel, vi è di tutto nella Sierra.

— Sì, senza dubbio. So che non mancano mai delle frutta sulle siepi, nè dei legumi selvaggi, nè della selvaggina grande e piccola. Ma come fai tu a cacciare, senza fucile?

— Con questo qui! disse Manuel, mostrando una fionda di canape, attaccata alla sua cintura. E con dei rami d'albero, e colle mie braccia, od a colpi di denti, quando ciò necessita.

— Un vero demonio! sei tu, il mio ragazzo — concluse col dire il curato, a cui la vita all'aria aperta piaceva, in fin dei conti, molto più che quella della Città, e non aveva del resto nulla di pusillanime nel suo carattere.

Egli continuò dunque a rispettare quella nuova mania del pupillo, trovando giusto che il povero orfanello cercasse una madre in mezzo alla solitudine, ed una alleata nella natura, così come aveva cercato un fratello nel Bambino Gesù.

— Che cosa possiamo farci? andava egli dicendo alla sua governante. Se la vita di cane che egli mena, non gli fa imparar nulla di buono, almeno lo ritrae dai cattivi pensieri. Se egli non giungerà mai ad imparare il latino, noi gli faremo apprendere un mestiere... San Giuseppe non fu egli un capomastro falegname?.. Ma che dico io?... Si sa poi, se egli fu un *capo mastro*?

— Quel ragazzo è matto! andava sempre rispondendo Polonia.

Infrattanto le corse di Manuel diventavano interminabili, e da esse egli ritornava ogni volta più taciturno e più triste.

Era una cosa spaventevole a vederlo giungere, dopo degli interi mesi d'assenza, abbronzato dal sole o dalla pioggia, le mani ed i piedi lacerati a forza di arrampicarsi su delle roccie inaccessibili; la pelle scorticata talvolta dai denti, e dagli artigli del lupo, del cinghiale o da qualche altra bestia; ma sempre rivestita della pelle dei suoi avversari — unico premio che il piccolo Nembrod riportava dalle sue lotte ineguali.

Ma ahimè! i saggi della sua bravura rimanevano impotenti di contro alle rovine, che un sentimento tenace, improprio all'età sua (Polonia diceva: una nuova follia!) andava compiendo in quell'anima ammalata!

Ma che importavano simili fatiche al misero che sperava conseguire in esse il rimedio od il calmante alle sue intime e mortali inquietudini?

Poichè, uopo è ben confessarlo, il nemico contro il quale veramente lottava il povero orfanello, da solo a solo in quegli scoscesi dirupi, senza mai raggiungere la vittoria inseguita, altro non era che il suo volontario ed indistruttibile amore....

Il giovanetto aveva di già raggiunto il suo quindicesimo anno; egli era di sangue arabo, e la sua focosa immaginazione gli andava rappresentando ostinatamente, più brillante, più seducente che mai, l'immagine del bene proibito, della felicità impossibile a raggiungersi, mentre la scrupolosa sua coscienza manifestavasi contraria, a quella sua passione criminosa, infame, sacrilega.

Così qualificava egli stesso il sentimento che era venuto a rovesciare tutti i progetti di riparazione e di vendetta lentamente elaborati durante tre anni di riflessione e di silenzio.

Egli s'immaginava che suo padre, malediceva dall'alto dei cieli quell'amore, inspirato dal demonio affin di lasciare impunite la rovina e la morte del più nobile fra i gentiluomini.

Egli faceva degli sforzi inauditi per istrappar dal suo cuore il nome di Soledal, per dimenticare il dolce suono della sua voce, la luce purissima degli occhi suoi, per non più desiderare il favore di un suo sorriso, per soffocare in una parola, il desiderio d'essere l'amico di lei, di esserlo sempre — più di qualunque altro al mondo! — desiderio nato entro il suo cuore orgoglioso, dall'impossibilità stessa del suo compimento!

Chi potrebbe sapere fino a qual punto avrebbe potuto giungere la sua selvaggia passione? Non avrebbe egli potuto finir forse col diventar peloso, o per camminare come fanno i quadrupedi, secondo la predizione della fantesca del Curato, se quella stimabile persona non avesse saputo far le cose in buon ordine?

Ella tanto e così bene parlò, che finì per convincere don Trinidad, che il Nabuccodanoser presuntivo, era più innamorato che mai della figlia dell'usuraio.

(Continua)

Codroipo.

Un fanciullo morsicato da un cane sospetto idrofobo.

17 *aprile*. A Varmo, questa mattina, alle ore 9, un cane da guardia di sconosciuta provenienza ha morsicato sotto l'ascella sinistra il ragazzo Nari Attilio di Francesco d'anni 13. Il ragazzo fecesi visitare subito dal medico del Comune, e questi immediatamente gli cauterizzò la ferita.

In seguito, venne data la caccia al cane che fu ucciso dal sig. Pietro Piacentini.

Dietro parere dell'Ufficiale sanitario di Varmo, il ragazzo fu inviato all'Istituto antirabbico di Padova dove fu contemporaneamente spedita anche la testa del cane. Il resto del corpo, nonchè un'oca morsicata, furono gettati al fuoco.

Il Municipio di Varmo ed il medico condotto D.r Paolo Macedonio, non potevano prestarsi, in questa circostanze, con maggior zelo e premura.

La popolazione, impressionata, confida che i provvedimenti riguardanti i cani, di cui l'ultima circolare prefettizia, saranno anche da parte degli altri sindaci rigorosamente applicati, di fronte al ripetersi troppo frequente di simili guai.

—

In conformità alla circolare prefettizia 10 aprile sui cani, il Sindaco di Codroipo si è affrettato a pubblicare un manifesto col quale ordina di osservare i provvedimenti emanati dalla suddetta circolare, intesi a tutelare la pubblica incolumità ed avvisa che i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

—

DICHIARAZIONE.

Dall'egregio amico *Piero* dott. Buffolo, ricevo e pubblico:

Codroipo, 17 aprile.

Caro Cronista,

In seguito alla dichiarazione ieri pubblicata nella *Patria* dal comune amico Piero Giusti, qualcuno mi domanda se per caso io fossi l'autore della corrispondenza comparsa nel *Friuli* del 14 andante.

Ora ci tengo a dichiarare che *proprio* non desidero assumere la paternità di quell'articolo, tra altro anche perchè non mi sarei nemmeno sognato di scrivere che l'attuale Amministrazione comunale spende senza parsimonia e che nell'anno 1900 *le cose procedettero meno male*, mentre i Revisori dei conti le trovarono regolari.

Con affettuosa stima credimi

tuo

D.r Pietro Buffolo.

Sacile.

Il rinvenimento di un annegato. — 17, *aprile*. — Questa mattina verso le ore 7, il barcaiuolo Ballarin Cornelio, percorrendo con la sua barca peschereccia il fiume Livenza rinvenne nella località, presso lo stabilimento Lachin, il cadavere del mugnaio Pignatel Giovanni detto Durello, di anni 53, annegatosi la sera del 30 marzo u. s.

La notizia produsse la più dolorosa impressione, perchè il povero Pignatel era da tutti stimato, quale lavorante probo ed onesto, tutto dedito alla numerosa sua famiglia. Fu vittima del proprio dovere, attendendo — nel momento della catastrofe — ad un lavoro commessogli dal principale.

Cronaca Cittadina

Il congedamento della classe 1878.

Il Ministero della guerra ha determinato che col 21 corr. sia iniziato e poi compiuto, al più presto, il rinvio in congedo illimitato dei militari di I categ. della classe 1878, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, dei granatieri, dei bersaglieri e degli alpini, chiamati sotto le armi per effetto delle disposizione emanate in esecuzione del regio decreto 23 febbraio.

Le operazioni di licenziamento si compiranno secondo le norme dell'articolo 267 e seguenti del regolamento per l'amministrazione.

Echi dei fallimenti.

Del Bianco Giuseppe, chincagliere: 22 maggio, adunanza dei creditori per deliberare circa la proposta di concordato sulla base del 25 per cento, pagabile: il 15 per cento subito e il 10 per cento a 3 mesi.

— Pinosa Giacomo, tessuti e coloniali, Lusevera: 1 maggio, adunanza di rendiconto.

— Venchiarutti-Pezzetta Maria e Pezzetta Giovanni, mercerie, Osoppo: ordinata la vendita immobili davanti la Pretura di Gemona.

Battaglia di donne.

Iersera in via Cisis per questioni di interesse nacque un diverbio tra certa Orsola Rigoli e Luigia Turri. Quest'ultima per vendicarsi dell'altra eccitò alcuni ragazzi presenti a lanciar sassi contro l'abitazione della Rigoli, ed i monelli non se lo fanno dire due volte. Incominciata la sassaiuola ruppero una lastra di vetro della casa della Rigoli e colpirono un bambino della medesima che rimase ferito all'occhio destro e giudicato guaribile in giorni otto.

La Rigoli intende di sporgere querela contro la Turri.

Cose del Comune.

Abbiamo sott'occhio la relazione della onorevole Giunta sull'oggetto: «Anticipazione di aumento sessennale a quattro maestri anziani».

L'ordine del giorno ch'essa propone è il seguente:

«Il Consiglio comunale, veduta la relazione e sentite le dichiarazioni della Giunta, delibera di concedere ai quattro maestri anziani delle civiche scuole maschili superiori, Artidoro Baldissera, Pietro Migotti, Giuseppe Prini e Giacomo Furlani, l'anticipazione del quarto ed ultimo aumento sessennale, secondo l'organico vigente, a partire dal 1 gennaio del corrente anno.

«La somma di lire 600 all'uopo necessaria sarà prelevata dal fondo iscritto all'art. 68, lett. e della Cat. VI Parte II, Titolo I Capo I del cont. di previsione per l'esercizio finanziario 1902. Detta somma verrà poi compresa nei successivi bilanci.

I quattro maestri sono al servizio del Comune: il Furlani, dal 1865; il Baldissera, dal 1866; il Migotti e il sac. Prini, dal 1870.

La relazione, piuttosto lunga, spiega e dimostra come sia equo l'aumento sessennale che ora si propone di anticipare ai quattro «anziani.» Ne riportiamo il seguente «punto dimostrativo», che viene dopo altri opportuni raffronti.

«Nel 1914 gli stipendi saranno così distribuiti:

Baldissera.	1950	(*anni di servizio*	38)
Furlani . .	1950	(» »	39)
Migotti . .	1950	(» »	34)
Prini . . .	1950	(» »	34)
Bruni . . .	1950	(*anni di serv. reg.*	14)
Cappellazzi .	1800	(» »	15)
Tonello . .	1800	(» »	13)
Lazzarini .	1650	(» » »	8)

«Ciò è perfettamente legale, ma non è altrettanto giusto, anche perchè i maestri di nomina più recente potranno godere a lungo lo stipendio totale di 2100 lire, oltre agli altri soprassoldi, per speciali incarichi (insegnamento nelle scuole complementari, — direzioni locali e simili) mentre i più vecchi appena potranno raggiungere, se lo raggiungeranno, il soldo massimo portato dalla nuova tabella adottata dal Comune.

«Se poi teniamo conto dell'assiduità veramente esemplare da loro costantemente spiegata e della spesa quasi incalcolabile sostenuta dall'Amministrazione per sostituirli nelle rarissime assenze (laddove si ebbero insegnanti che percepirono lo stipendio, senza esercitare le loro funzioni, per il corso di due, fin di tre anni scolastici, o che mancarono in media annualmente ad un terzo circa delle lezioni) reputeremo degno e giusto compenso il vantaggio chiesto dai quattro maestri menzionati, il quale non porterebbe al bilancio che l'aggravio di lire 600, per meno di quattr'anni, poichè essi acquisirebbero ad ogni modo il diritto al quarto sessennio col 1 novembre del 1905.

Il discorso di Alesso.

Riceviamo in elegantissima edizione coi tipi della casa Editrice Italiana (Roma 4. 1902) il discorso, pronunciato dal nostro concittadino Bonaldo Stringher ai consoci di Alesso.

Nella copertina dell'opuscolo si legge il modesto titolo «PER RICORDO».

Riproduciamo la breve e sintetica, premessa, che rivela l'uomo di azione, Se il discorso è rivolto ai consoci di Alesso, la lettera-prefazione è opportunemente dedicata al Sindaco di Trasaghis, rappresentante di tutta la popolazione, che così festosamente ha accolto lo Stringher e gli amici suoi:

Roma, 10 aprile 1902

Raccolgo in questo opuscoletto le parole che, domenica scorsa, circondato dai rappresentanti di sette sodalizi operai, in faccia al tiglio secolare di Alesso, ho dette a un popolo festante per la inaugurazione del vessillo della nostra Società di Mutuo Soccorso.

Queste mie parole raccolgo, per dedicarle ai lavoratori del comune di Trasaghis, e insieme per manifestare a Lei e ai molti benevoli, che hanno voluto onorarmi, la mia viva riconoscenza.

Breve è stata la giornata del 6 aprile; ma ne sarà in noi perenne il ricordo. Procuriamo che i propositi di quel dì tanto lieto non si dissolvano. Seguano alle parole i fatti, rammentando che — come ammoniva l'ardente lirico ungherese — «l'azione è più efficace dell'eloquenza di mille Ciceroni».

Gradisca, caro Sindaco, una stretta di mano cordialissima.

Bonaldo Stringher.

Il riconoscimento del l'annegato.

Ieri mattina venne finalmente riconosciuto l'annegato di Sammardenchia (Pozzuolo). Fu anche stabilito che si tratta di suicidio.

E' certo Primo Zerboli d'anni 17; da poco tempo era uscito dall'Ospizio Esposti; faceva il sarto ed abitava in via del Ginnasio N.o 1.

Malaticcio fin dalla nascita era sempre avvilito e manifestò parecchie volte il suo rammarico, vedendo un avvenire fosco e senza conforto.

Vandalismo

Ieri mattina prima delle udienze del Tribunale, ignoti, quando il portiere Mattiuzzi stava facendo pulizia, tagliarono i fili delle sonerie elettriche. Il fatto si scoperse solo quando i giudici e gli impiegati si recarono in ufficio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125 30
Romania	100.50	Napoleoni	20 35
Ster. inglesi	25 55,		

La vita delle nostre istituzioni

Associazione magistrale friulana. — Il Consiglio provinciale di quest'Associazione — come è stato scritto agli ex Presidenti delle Sezioni per opportuna comunicazione agli eletti dai Comizi tenutisi ieri nei vari distretti — è convocato, in seduta per *Domenica p. v. 20 aprile corrente, alle 10 1/2 nell'Ufficio sociale, Piazza del Castello.*

Società operaia — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima seduta del Consiglio, dopo le ultime elezioni. Si dovrà procedere alla nomina della Direzione. — Per quanto apprendiamo, anche taluni membri attuali di questa, intendono dimettersi da consiglieri.

Cooperativa agenti ferroviari. — Il bilancio consuntivo 1900, si era chiuso con un disavanzo di lire 1278 spiegato allora con la vendita delle merci, che — dicevasi — si faceva a prezzi troppo bassi. Ma l'assemblea tenutasi nel marzo 1901 trovava inammissibile, tale giustificazione; e nominava una commissione perchè rivedesse la contabilità Questa commissione chiamava in suo ausilio il ragioniere signor Arturo Zambianchi e lo incaricava della verifica. Il risultato della quale si fu che il bilancio, invece di chiudersi in disavanzo, avrebbe dovuto chiudersi con civanzo; e che il direttore-magazziniere era debitore verso l'azienda per un importo di L. 3778 72, per merci non regolarmente addebitate al magazzino. Tale addebito del magazziniere salì ancora e fino a ieri, toccava le lire 4875 25. L'assemblea tenutasi giorni sono confermò la deliberazione del Consiglio di amministrazione che sospendeva dai rispettivi uffici il direttore magazziniere ed il contabile.

Circolo Verdi — Trattenimento. — I soci sono invitati, assieme alle loro famiglie, ad un trattenimento orchestrale e vocale, nella sede del Circolo, questa sera, alle ore 21.

Tiro a Segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni libere a metri 300.

Pro Aquicultura

e per la difesa dei nostri pesci.

L'Associazine Agraria friulana, ha diramato la seguente circolare:

L'interessamento ognor crescente per i problemi che si connettono alla coltivazione delle acque come mezzo di procurare una nuova fonte di reddito all'industria dei campi ed un nuovo alimento sano e nutritivo alle popolazioni, spinge il nostro Sodalizio ad occuparsene in modo particolare.

In un recente discorso tenuto al Convegno degli agricoltori, persona di speciale competenza, il dott. Levi Morenos, accennò a nuovi aspetti dell'argomento che meritano la più seria attenzione dei nostri agricoltori ed abbiamo creduto opportuno di invitare tutti coloro che hanno a cuore la questione, ad una adunanza per discutere intorno al modo di promuovere in Provincia un maggior interessamento alla produzione ed alla protezione dei pesci e possibilmente alla coltivazione intensiva di questi animali.

La riunione si terrà nei locali di questa Associazione il giorno di sabato 19 corr. alle ore 1 1/2; l'adunanza è pubblica ed alla medesima potranno partecipare tutti coloro che hanno interesse a promuovere l'acquicultura in Provincia.

Operaio ferito.

Ieri venne medicato al nostro Ospitale l'operaio della Ferriera Palec Giuseppe, di anni 41, per contusione al dorso. Il povero uomo lavorava e fu colpito da un blocco di ferro. Ne avrà per 10 giorni.

Ringraziamenti.

La famiglia ed i parenti tutti della Nobildonna *Amalia Caratti vedova Agricola*, commossi riconoscenti, ringraziano tutti coloro che prendendo parte al loro lutto, vollero rendere alla cara estinta l'ultimo tributo d'affetto. Speciali sensi di grazie rendono poi a quelle gentili persone che durante la lunga malattia vivamente s'interessarono della cara *estinta*.

—

La direzione della Società di previdenza fra gli operai delle ferriere di Udine sentitamente ringrazia il consiglio d'amministrazione della ferriera stessa ed in special modo i distinti sigg. cav. Giovanni Sendresen e cav. Maurizio H ffmam per l'elargizione di lire 500 testè fatta a favore del fondo sociale.

La Direzione

Piccolo incendio.

La notte scorsa all'osteria ai «Buoni Amici» in via Grazzano causa la fuga del gaz si sviluppò un piccolo incendio che fu prontamente domato perchè accorsero i pompieri.

Colto da malore.

Il vigile urbano ieri accompagnò all'Ospitale con vettura pubblica, certo Giuseppe Croatto di Savorgnan del Torre, colto da malore in Portanuova.

Iconoclasti.

Sulla strada da Udine a Feletto, da moltissimi anni c'era un Cristo in legno alto circa 3 metri. L'altra notte ignoti lo tolsero dal piedistallo spaccandolo a varii pezzi e gettandolo in mezzo alla siepe.

I carabinieri partirono ieri per un inchiesta.

Per chi emigra agli Stati Uniti.

A cominciare dal 15 marzo, fu attuato dal Banco di Napoli un servizio di rimesse di denaro dall'Italia sulla piazza di New York, per gli emigranti diretti agli Stati Uniti che desiderano cambiare, prima di partire, il loro denaro in moneta americana.

L'ufficio per l'emissione dei vaglia, pagabili in dollari, si trova in Napoli (via Marina Nuova, n. 93, di fronte alla Capitaneria di porto), a poca distanza dall'ufficio dell'Ispettorato dell'emigrazione. I vaglia in moneta americana emessi dal Banco saranno pagabili, non solo a New York (allo scalo di Ellis Island), ma, in seguito ad accordi presi con la Banca Conti e Richards di quella città, anche allo sbarco in Boston e in New Orleans.

Così gli emigranti cambiano il loro denaro ad un saggio equo di sconto, quale è determinato dai bollettini quotidiani di borsa; si sottraggono al pericolo di perdere il loro danaro per smarrimento o furto o per qualsiasi accidente di mare, e sfuggono alle insidie ed alle esigenze eccessive di cambisti poco onesti, sia al porto d'imbarco, sia a quello d'arrivo.

Questa mattina alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Pietro Petrozzi

d'anni 82

La moglie, il figlio, le figlie ed i nipoti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 19 alle ore 9 partendo da Via dell'Ospitale N. 1.

Il presente serve come partecipazione personale.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Invariata anche nell'ottava scorsa restò sulla nostra piazza la tendenza dei mercati; gli affari perdurano piuttosto limitati.

All'estero, sempre situazione fiacca, con buon numero d'offerte.

Frumento. — In quest'articolo, i prezzi risentono un pò di depressione, mantenendosi i compratori riservati, mentre i detentori della merce mostrano una certa correntezza.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 25 25.25.

Granone. — Va segnata la solita fiacca ed anzi una piccola frazione di ribasso.

Si quotò da L. 9.60 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino; da L. 11.25 a 11.50 il comune e da 11.75 a 12.25 il fino.

Estero da L. 14.50 a 15 il quintale.

Segala. — Domanda quasi nulla; prezzi stazionari.

Si quotò da L. 18 a 18.25 il quintale.

Avena. — Scarseggia, epperciò l'articolo è sempre domandato e bene pagato.

Si quotò da L. 21.75 a 22 l'estera e da L. 22 a 22.50 la Puglia, il tutto al quintale fuori dazio.

Bovini.

Stante i molti lavori campestri che tengono occupatissimi i nostri agricoltori, anche sui mercati nell'ottava scorsa poco fu il bestiame in vendita, mantenendosi perciò la situazione buona, con prezzi sostenuti.

Nei buoi grassi da macello, continua sempre il sostegno; così pure nei buoi per lavoro.

Riguardo al commercio dei vitelli da latte maturi per macello, non si notarono variazioni di sorta; continua la vendita regolare, con prezzi stazionari. Vi è un po' di più movimento nei vitelli da latte maturi sopra l'anno per allevamento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto, dei buoi macellati pel consumo di Città:

Buoi	da L. 130	a 135
Vacche	» 100	» 110
Vitelli nostrani	» 80	» 85

Foraggi.

I mercati all'ottava scorsa furono discretamente forniti di cereali, per cui la domanda non fu tanto insistente come il solito, mantenendosi le contrattazioni un pò stiracchiate, con qualche piccola frazione in ribasso,

Anche nell'erbe spagna gli affari non furono tanto animati, con prezzi in lieve ribasso.

Ecco come si quotò al quintale il foraggio venduto fuori porta Poscolle nella precedente settimana:

Fieno nostrano	da L. 6.50	a 7,—
» alta,	» » 5.50	» 6,—
» bassa,	» » 4,50	» 5,—
Erba spagna,	» » 6,—	» 6,50
Paglia,	» » 5,25	» 5,50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.30
Carnico	» 2.15
Slavo	» 2.05

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo Rodaro.

Nell'udienza di ieri si è ripreso il processo. La peritale discussione durò tutta la mattina e parte del pomeriggio e si estese su calcoli e su questioni di cifre.

Esaurite così le perizie, per primo l'avv. Bertacioli prende la parola per la Parte civile.

Egli dice che il Rodaro è abile, furbo, tracotante e audace.

Espone un lungo riassunto dei fatti e dimostra come le imputazioni abbiano un fondamento indubbio, solo il falso, quantunque esista materialmente, non può essergli imputato perchè non esiste il danno.

Difende l'operato della Giunta di Palmanova e chiude assicurando che la Giunta d'altronde è disposta a chiedere la clemenza del Tribunale per l'imputato, ma non l'assoluzione.

Il P. M. avv. Toscari alle parole dette dalla Parte civile unisce una requisitoria dotta, sicura, convincente e chiede che il Rodaro sia condannato a 4 anni, 8 mesi di reclusione, 500 lire di multa, 2 anni di interdizione dai pubblici uffici, spese e danni verso la Parte civile.

Oggi parlerà la difesa.

Il processo Musolino.

Adesso l'attenzione del pubblico italiano è rivolta a questo processo che si è già iniziato teatralmente col diniego, dapprima, da parte del suo *eroe* di comparire all'udienza con gli abiti da galeotto, e coll'aver poscia accondisceso a presentarsi.

Come è a credersi, il processo occuperà un gran numero di sedute alla Corte d'Assise di Lucca, e noi non potremo seguirlo quotidianamente, accontentendoci di riassumere solo quei tratti che più possono interessare i lettori.

Intanto dell'udienza di ieri (17) crediamo prezzo dell'opera, a lumeggiare il carattere veramente tipico di questo delinquente, riportare i seguenti brani del racconto che egli fa delle sue *peripezie*.

Musolino risponde alle interrogazioni del Presidente, con voce abbastanza chiara: si qualifica negoziante.

Dice che la prima volta fu condannato per una fucilata sparata contro tal Zuccoli, ma si protesta innocente.

Riuscì ad evadere.

«I miei nemici continua egli sapendo che era evaso, dicevano: «Se tocca me, sparo contro sua sorella, e il fratellino». E finita la famiglia, dicevano, avrebbero sparato contro i miei parenti. Si aggiungeva così fuoco al fuoco. Volevano dunque ammazzarmi. Dovevo fare io la morte di Cristo condannato prima innocente e poscia ucciso?

Quando vidi queste persecuzioni stavo nascosto».

Una sera, si trovò in una masseria dove era una spia; si videro passare alcuni uccelli, la spia sparo contro gli uccelli e subito dopo Musolino lo assalì col pugnale e l'uccise.

Quella spia — continua con enfasi — per 500 lire voleva togliere la libertà a Musolino a soli 21 anno!

«Apprezzate quella carogna che per denaro mi voleva perdere: così non soltanto contro i nemici ma contro le spie che mi volevano arrestare per guadagnare la taglia, formai il proposito di vendicarmi. Poichè Musolino non è un brigante; contro i briganti avrebbe sparato egli pure. Musolino non ha mai rubato!

Circa all'uccisione del carabiniere Ritrovato, così si esprime:

«Sventurato carabiniere! — io lo piango, e piango il padre suo che vedo qui presente. Pubblicai per tutta Italia che piangevo il carabaniere, credetelo, nobili signori giurati! Io sparai al carabiniere Ritrovato, alle gambe, dopo che egli aveva sparato un secondo colpo.

Dovevo lasciarmi uccidere per dimostrare che nessuno deve stendere il braccio contro la forza pubblica? Ma dovevo difendere la mia vita! Tante volte incontrai il capitano dei carabinieri e non sparai mai come avrei potuto, per farmi onore di assassinaggio. Ma non volli mai».

A questo punto Musolino esclama: «Signor Presidente, rimandi a dimani il resto dell'interrogatorio, mi sento stanco».

Il Presidente toglie la seduta.

DA GORIZIA.

17 aprile.

Le buoni istituzioni si diffondono. Domenica fu inaugurata a Cormons la sezione rurale di questa Società agraria. Queste sezioni saranno vere società autonome, istituite dalla Società Agraria per decentralizzare il lavoro, e si occuperanno di acquisti in comune, di conferenze agrarie, di credito agrario. Fin' ora ne furono create a Cervignano ed a Cormons. Seguiranno quelle di Gradisca e di Monfalcone. I soci pagano due corone all'anno, hanno diritto di avere il periodico quindicinale l'*Agricoltore goriziano*, possono approfittare degli acquisti comulativi di zolfo, solfato di rame, filo di ferro zincato, concimi artificiali, formalina (contro il calcino dei bachi) ecc.

Reti telefoniche. — In consiglio comunale furono di nuovo mosse lagnanze sulla mancanza del telefono fra Trieste e Gorizia, rete promessa agli abbonati di Gorizia quando fu istituita la rete urbana. Si ha però fondata speranza che, nel prossimo venturo anno, potremo... parlare con Trieste.

Decesso. — È morto oggi a 54 anni l'avvocato Angelo Canetti. Era affetto da carcinoma alla gola. Esercitò un tempo l'avvocatura a Cormons, e poi qui. Siedette per alcuni anni in consiglio comunale, e funzionò da vice-podestà nel tempo in cui il D.r Maurovich non era stato rieletto e che non era ancora convalidata l'elezione, dell'attuale podestà D.r Venuti. Fu di animo mite, dal sentire delicato; e godeva perciò la stima generale.

Istituto dei fanciulli abbandonati. — Questo istituto è molto caro ai cittadini. Raccoglie ragazzi la maggior parte orfani, e vive con la pubblica beneficenza, con le rendite d'un fondo inalienabile e con sussidi del Municipio. Oltre il mantenere i ragazzi, l'istituto provvede alla loro istruzione e alla loro educazione — mandandone, parte alle scuole popolari, e i più grandetti impiegandoli nelle officine perchè vi apprendano un mestiere; alcuni infine sono apprendisti di negozi.

Venne constatato che alcuni padroni di questi ultimi, abusano di quei ragazzetti, non già come sarebbe loro obbligo di fare che apprendano il mestiere coll'occuparli in lavori leggieri ma con l'usufruirne in qualità di facchini, obbligandoli a portare pesi, trascinare pesanti carretti ecc.

In vista di queste circostanze il consigliere on. Kusser, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, richiamò l'attenzione dell'esecutivo incaricandolo di provvedere perchè non si sfruttino quei poveri ragazzi in modo indegno e antigienico, poichè, specialmente alla loro età, un abuso di forze potrebbe essere fatale al loro sviluppo fisico, alla loro salute futura.

La morte di un Re.

Epinay, 17. — Re Francesco d'Assisi è morto l'altra notte.

Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, era nato il 13 maggio 1822. Era figlio dell'infante Francesco di Paola, duca di Cadice, fratello di re Ferdinando VII. Francesco I sposò il 10 ottobre 1846 sua cugina Isabella II regina di Spagna, ed ebbe da quel giorno il titolo di Re di Maestà.

Il regime liberale e parlamentare della Spagna, all'epoca dell'avvento di Isabella, lasciava alla Regina soltanto le attribuzioni di un re costituzionale, e suo marito non doveva avere, come il principe Alberto in Inghilterra, che prerogative onorifiche, senza poter prendere un'azione diretta negli affari di Stato.

Re Francesco d'Assisi, espulso dalla Spagna, insieme alla regina, dalla rivoluzione del settembre 1868, si ritirò in Francia e prese dimora a Parigi, dove visse costantemente.

Nel marzo 1870, una separazione amichevole seguì fra i due sposi, tra i quali non aveva mai regnato perfetto accordo; anzi, le loro intime discordie diedero spesso alimento alle ciarle della cronaca mondana.

Il Re defunto veniva spesso in Italia. Fu, moralmente, una figura mediocre, e fisicamente, nell'esile persona, nelle calvizie e nel volto smunto incorniciato da una tisica barbetta castana, ricordava l'emaciato ed ascetico profilo del serafico suo patrono, il poverello d'Assisi.

Buona usanza.

Gli operai della Tipografia e libreria del Patronato, in morte della bambina Jolanda Perotto hanno offerto all'Asilo infantile dell'Immacolata L. 5; le donne addette al laboratorio L. 2; idem. il sig. Domenico Franzil 1.

Si abbiano tutti i più sentiti ringraziamenti

Direzione.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Angelini cav. Giovanni*: cav. dott. Carlo Ferro lire 2;

di *De Gleria Luigi*: Famiglia Del Pra l. 1;

di *Dorta Anna*: Famiglia Del Pra lire 1;

di *Feruglio Giacomo*: Antonini Romano l. 1;

di *Findi Ernesto*: Antonini Romano lire 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Ernesto Findi*: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Guglielmo II
interviene nell'incidente italo-svizzero?

Da fonte autorevole si assicura che l'Imperatore di Germania ha fatto dei passi a Roma ed a Berna per offrire ai due governi i suoi buoni uffici, allo scopo di appianare l'incidente Silvestrelli.

Ancora l'assassino del ministro russo
Vendetta! vendetta!

L'*Arbeiter Zeitung*, organo dei socialisti viennesi, riceve dalla Russia una lettera, che contiene informazioni raccapriccianti sul procedere della polizia contro gli studenti arrestati all'epoca dei tumulti nella università di Kiew — capitale della Volinia. Dice la lettera:

«Nei camerotti della polizia, i nostri compagni ebbero sino a cento colpi di *Knut*: poi, furono accompagnati alle carceri, continuamente percossi lungo la via. Pur le donne, furono infamemente percosse; e dovettero inoltre sopportare offese ignominiose. I poliziotti le perquisivano addosso senza alcun riguardo, adoperando espressioni trivialissime e sconcie..

«I poliziotti erano tutti ubbriachi, avendoli i loro superiori provveduti abbondantemente d'acquavite..

— Vendetta! vendetta!... senza pietà, senza riguardo alcuno!.. Questo fu il pensiero di tutti i testimoni, questo fu il pensiero di tutte le vittime dei massacri del 15 e 16 febbraio...

Con questo pensiero di vendetta cadevano a terra i dimostranti, sotto i colpi dei poliziotti e dei cosacchi; con questo pensiero varcavan la soglia delle carceri i maltrattati sulle vie e nei camerotti della polizia... »

L'uomo, agli ordini del quale tante brutali sevizie compivansi, era appunto il ministro degli interni Sipjagin: ed ora, egli è caduto, spento dalle rivoltellate di Balschaeff, lo studente di Kiew ch'era stato brutalmente percosso

— Dente per dente!... giustizia è fatta!.. — questo fu il motto dell'uccisore, poichè vide la sua vittima boccheggiante al suolo.

Il telegramma di un morto.

Cinque settimane sono, l'or ucciso ministro Sipjagin ricevette un telegramma con queste parole:

— Arrivederci presto. Bogoljepoff.

Ora, Bogoljepoff è il nome del ministro dell'istruzione pubblica predecessore dello Sipjagin; ed anche lui restò vittima d'un assassinio politico.

Sipjagin, al ricevere quel telegramma con la firma dell'assassinato ministro, esclamò:

— La mia morte è vicina!

Il bilancio per l'emigrazione.

Il ministro degli esteri ha presentato non uno ma due bilanci per il commissariato dell'emigrazione. Il primo riguarda l'esercizio in corso, che finisce col 30 giugno 1902; il secondo contiene la previsione per l'esercizio 1902-1903.

Il primo bilancio presenta una spesa effettiva di lire 658,604. Di queste, 100 mila vanno in spese per protezione degli emigranti, 36,800 per ricoveri nei porti d'imbarco, lavori straordinari, impianto di servizi, mobili, ecc. Il resto, e cioè 481,804, viene speso in onorari, stipendi, indennità, competenze, mettendo in disparte le altre 40 mila lire per fondo di riserva e spese impreviste.

Il secondo bilancio specifica un po' più chiaramente gli articoli della spesa che si fa salire per la parte ordinaria a 916,895, non dovendosi tener conto delle spese straordinarie, tra cui un milione e 100 mila lire per acquisto di terreni, costruzione d'una residenza ed arredamento di uffici.

Delle 917 mila lire, in cifra tonda, per spese effettive, la protezione degli emigranti all'estero ha in assegno 250 mila lire, e 40 mila sono destinate al fondo di riserva.

Le altre 627 mila lire sono assorbite dalle spese generali, e dalle spese speciali, vale a dire dagli stipendi, che cominciano con un commissariato, ed un comitato permanente, i quali tra stipendi, locali e spese d'ufficio costano 128,423 lire; e vanno ad altre 434 mila lire circa per solo personale, medici, ispettori, indennità di trasferte, ecc., restando 60 mila lire all'incirca per ricoveri nei porti d'imbarco ed altre piccole spese.

Questo è all'ingrosso, ma abbastanza preciso il bilancio, per il commissariato per l'emigrazione, nel quale le spese dirette per gli emigranti rappresentano il terzo della spesa totale, e gli altri due terzi vanno per l'organismo burocratico della protezione.

Notizie telegrafiche.

La lotta elettorale a Milano
La rinuncia dell'avv. Moiana.
Risorge la candidatura Turati.

Milano, 17. Il candidato moderato avvocato Moiana ha diretto una lettera al Comitato Monarchico del V. collegio il quale rinuncia alla lotta in seguito alla proclamazione per parte dei giovani monarchici della candidatura di Giovanni Borelli redattore dell'*Alba*. Il Moiana prega gli elettori monarchici di votare per il Borelli.

Contemporaneamente risorge la candidatura Turati.

Stamane vennero affissi due manifesti per Turati. Uno di essi reca la firma di un gruppo di elettori e l'altro, della commissione dei ferrovieri, con il quale si eccita i ferrovieri a protestare colla loro scheda pro Turati «contro le aberrazioni delle associazioni politiche».

La lotta entra dunque in una nuova fase di cui non si può prevedere l'esito.

La guerra nel sud-Africa.

Londra, 17. Un dispaccio di Kitchener da Pretoria in data 16 dice: il generale Hamilton riferisce che nel combattimento dell'11 corrente sette boeri furono uccisi e venti fatti prigionieri, oltre i prigionieri già annunziati il 12 Hamilton si volse quindi ad Oriente in direzione di Klerksdorp, e nei due giorni successivi fece prigionieri altri 61 boeri. La colonna del colonello Rochefort cooperante con Hamilton, sorprese di notte tempo un *laager* (campo) presso Schweitzerreneck che probabilmente Hamilton aveva evitato, e girando la sua destra fece 55 boeri prigionieri impadronendosi di vagoni di viveri.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Persona pensionata, dei 48 ai 50 anni, seria, cercherebbe occupazione quale riscuotitore offrendo anche garanzia o cauzione. — Posta restante A. E. N. 1412.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — *Torino* — *Bologna* — *Pesaro*
Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le seque: — Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: **Caffè Nuovo**
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete
Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.
Prezzi convenientissimi

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio *per commissioni*
Compera di rottami **in alluminio**

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

UOMINI
Preservativi di gomma o vescica di pesce — ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.
ULTIMO LISTINO
coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico Prodotto specialmente autorizzato. (FeO,Fe2O3)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi
GUINET, Phie. - DEPOSITO GENERALE dei Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Biasi, Comelli, A. Fabris Farmacisti 19

Toso Dr Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere
CARBURO DI CALCE
Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza
Chiedere Catalogo dettagliato
ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000
E DELLA

"La Veloce,"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni
Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 9 Aprile partirà il vapore Postale **«Umbria»**
16 » » **«Venezuela»**
23 » » **«Sirio»**
30 » » **«Centro America»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni
Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 7 Aprile partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
14 » » » «SARDEGNA»
21 » » » «NORD AMERICA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) dell' illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA
Imbiancano mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.55	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.55	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.35
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.55	O. 17.20	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelli dell' *Enterprise Manufact. e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.